

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 1 di 5

5. PROCEDURA OPERATIVA

GESTIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E PROCEDURE DI TRANSAZIONE FISCALE

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO SENSIBILE: GESTIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E PROCEDURE DI TRANSAZIONE FISCALE.

Il processo sensibile “Gestione dei controlli ispettivi” riguarda l’operatività aziendale inerente:

- a) la gestione dei contatti con gli Enti pubblici di settore in relazione ad accertamenti o richieste di informazioni disposti da tali Enti;
- b) la gestione delle procedure di transazione fiscale.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

La società ha individuato le attività a rischio relative al processo sensibile “Gestione controlli ispettivi” e, di conseguenza, i principi di comportamento e di controllo – ai quali cui devono attenersi i destinatari del Modello – a presidio dei rischi reato identificati.

3. RIEPILOGO DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

	Attività a rischio reato
1	Gestione dei controlli ispettivi
2	Gestione delle procedure di transazione fiscale

3.1. ATTIVITA’ 1: GESTIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI

L’attività sensibile in esame riguarda l’operatività aziendale inerente la gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione delle visite ispettive in materia di lavoro e fiscale.

Le fasi che tipicamente compongono l’intervento ispettivo sono:

- avvio dell’ispezione con richiesta di documentazione preliminare;
- svolgimento dell’ispezione con analisi della documentazione fornita ed eventuali approfondimenti;
- conclusione dell’ispezione con eventuale contestazione di violazioni e/o irregolarità tali da comportare interventi di adeguamento e/o pagamento di imposte e/o sanzioni.

3.1.1. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

<i>Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i>	I reati in esame potrebbero sussistere nel caso in cui la direzione della società o un addetto
--	--

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	CONTROLLO	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001		Pagina 2 di 5

<p><i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i></p> <p><i>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</i></p> <p><i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i></p> <p><i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i></p> <p><i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i></p>	<p>- offra illecitamente beni, danaro o altra utilità non dovuta ad un PU o IPS come corrispettivo per l'esercizio dei suoi poteri o delle sue funzioni nell'ambito dell'attività ispettiva;</p> <p>- sia indotto da un PU o IPS a dare o promettere danaro o altra utilità al fine di condizionare l'esito dell'ispezione ed evitare eventuali sanzioni relative ad irregolarità riscontrate nel corso della stessa.</p>
---	---

3.1.2. FAMIGLIA DI REATO: REATI TRIBUTARI

<p><i>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 comma 1 d. lgs. n. 74/2000)</i></p>	<p>Il reato in esame potrebbe sussistere nel caso in cui la direzione della società</p> <p>- alieni simulatamente beni o <i>asset</i> aziendali al fine di rendere in tutto in parte inefficace la procedura di riscossione.</p>
--	--

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei reati potenziali, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, cui i destinatari interni sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività a rischio in esame.

3.1.3. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del presente modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. nei rapporti con gli Enti Pubblici è fatto espresso divieto di:

- esibire documenti e dati incompleti e/o comunicare dati falsi e alterati;
- sottrarre od emettere l'esibizione di documenti veri;
- omettere informazioni dovute;
- farsi rappresentare da consulenti o da soggetti terzi quando si possano creare situazioni di conflitto d'interesse;

2. è fatto divieto di:

- dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di indebita induzione da parte di un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio; ogni richiesta di indebiti vantaggi o condotte intimidatorie o vessatorie da parte di soggetti in parola, delle quali si sia anche solo venuti a conoscenza, dovrà essere immediatamente segnalata alla direzione;

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	CONTROLLO	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001		Pagina 3 di 5

- dare, offrire o promettere, ricevere, accettare, sollecitare denaro o altre utilità al fine di ottenere un indebito vantaggio nello svolgimento delle attività ispettive;
- alienare beni ed *asset* aziendali secondo modalità simulate o comunque fraudolente;

3. i rapporti con gli Enti Pubblici devono essere improntati su criteri di trasparenza, lealtà e piena collaborazione;

4 i rapporti con gli Enti Pubblici devono essere intrapresi soltanto dai soggetti a ciò deputati in conformità con quanto previsto dalle procedure aziendali;

5. gli interventi di adeguamento e/o il pagamento delle imposte e/o delle sanzioni devono essere improntati a criteri di massima correttezza e collaborazione;

6. è fatto obbligo di operare assicurando adeguati meccanismi di tracciabilità circa i flussi informativi verso gli Enti Pubblici.

3.1.4. Sistema di controllo

Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione

Modalità operative

1. Individuazione e definizione di un *iter* procedurale da seguire in occasione di visite ispettive effettuate dagli Enti Pubblici;


2. Partecipazione di numero 2 dipendenti incaricati dalla società qualora il contatto con il PU o IPS avvenga sotto forma di incontro;

3. Registrazione degli elementi essenziali degli incontri con il PU o IPS, annotando le principali informazioni del contatto (data e ora incontro, oggetto e partecipanti);

4. Gestione di tutta la corrispondenza elettronica istituzionale verso gli Enti Pubblici attraverso una casella di posta condivisa ovvero inserendo in copia un membro del Consiglio di Amministrazione;

5. Immediata informativa a beneficio dell'Organismo di Vigilanza in ordine all'avvio di controlli ispettivi e al relativo esito;

6. Archiviazione della documentazione connessa all'espletamento dell'attività a rischio, al fine di poter ricostruire *ex post* il processo operativo seguito.

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	CONTROLLO	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001		Pagina 4 di 5

3.2. ATTIVITA' 2: GESTIONE DELLE PROCEDURE DI TRANSAZIONE FISCALE

L'attività sensibile in esame riguarda l'operatività aziendale inerente la gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione delle procedure di transazione fiscale.

3.2.1 FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

<p><i>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i></p> <p><i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i></p> <p><i>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</i></p> <p><i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i></p> <p><i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i></p> <p><i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i></p>	<p>I reati in esame potrebbero sussistere nel caso in cui la direzione della società o un addetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - offra illecitamente beni, danaro o altra utilità non dovuta ad un PU o un IPS come corrispettivo per l'esercizio dei suoi poteri o delle sue funzioni nell'ambito delle procedure di transazione fiscale; - sia indotto da un PU o IPS a dare o promettere danaro o altra utilità al fine di condizionare l'esito procedura di transazione fiscale.
---	--

3.2.2. FAMIGLIA DI REATO: REATI TRIBUTARI

<p><i>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 comma 2 d. lgs. n. 74/2000)</i></p>	<p>Il reato in esame potrebbe sussistere nel caso in cui la direzione della società</p> <ul style="list-style-type: none"> - indichi nella documentazione presentata per la transazione fiscale elementi fittizi al fine di ottenere un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.
--	---

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei potenziali reati, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, cui i destinatari interni sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività a rischio in esame.

3.2.3. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del presente modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate è fatto espresso divieto di:

- esibire documenti e dati incompleti e/o comunicare dati falsi e alterati;
- sottrarre od emettere l'esibizione di documenti veri;

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	CONTROLLO	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001		Pagina 5 di 5

- omettere informazioni dovute;
2. i rapporti con i funzionari dell’Agenzia delle Entrate devono essere improntati su criteri di trasparenza, lealtà e piena collaborazione;
 3. i rapporti con l’Agenzia delle Entrate devono essere intrapresi soltanto dai soggetti a ciò deputati in conformità con quanto previsto dalle procedure aziendali;
 4. è fatto obbligo di
 - relazionarsi con l’Agenzia delle Entrate secondo criteri di massima correttezza e trasparenza;
 - operare assicurando adeguati meccanismi di tracciabilità dei flussi informativi verso l’Agenzia delle Entrate.

3.2.4. Sistema di controllo

Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione

Modalità operative

1. Individuazione e definizione di un *iter* procedurale da seguire in occasione delle procedure di transazione fiscale;
2. Registrazione degli elementi essenziali degli incontri con il PU o IPS, annotando le principali informazioni del contatto (data e ora incontro, oggetto e partecipanti);
3. Gestione di tutta la corrispondenza elettronica istituzionale verso l’Agenzia delle Entrate attraverso una casella di posta condivisa ovvero inserendo in copia l’Amministratore Unico;
4. Immediata informativa a beneficio dell’Organismo di Vigilanza in ordine all’avvio di controlli ispettivi e al relativo esito;
5. Archiviazione della documentazione connessa all’espletamento dell’attività a rischio, al fine di poter ricostruire *ex post* il processo operativo seguito.